

Ritorno a scuola dopo il terremoto

A sei mesi dal terremoto nell'Asia meridionale, i bambini del Kashmir pakistano disperano ancora di tornare a scuola.



TOM PIETRASIK

Bambini seduti in ciò che rimane della loro classe alla Scuola Elementare Statale di Aurukhater, Muzaffarabad. Nonostante l'edificio sia andato distrutto, nessun bambino è rimasto ucciso nel terremoto dal momento che erano radunati fuori in preghiera. Save the Children ha costruito un'aula provvisoria e fornito i materiali didattici.

Più di due terzi delle scuole di Azad Jammu e Kashmir (AJK) sono state seriamente danneggiate o distrutte dal terremoto mentre quasi tutte hanno subito danni parziali. Nella Provincia

della Frontiera Nord-Ovest (NWFP), sono andate distrutte o hanno subito danni 5.342 scuole, mentre 2.144 studenti e 84 insegnanti hanno perso la vita. In totale, nelle due province di AJK e NWFP, sono 7.669 le scuole distrutte, 790.000 i bambini coinvolti e 18.100 gli studenti vittime del disastro.

Il terremoto è stato senz'altro un'immane catastrofe, ciononostante ha rappresentato anche un'opportunità, per coloro che sono coinvolti nel ripristino



Save the Children

MEDIA BRIEFING

delle attività per migliorare l'accesso all'istruzione dei bambini residenti nelle zone colpite. Il Pakistan ha il primato, dopo l'India, di secondo paese al mondo con il più alto tasso di analfabetismo: solo il 48% della popolazione sa leggere e scrivere. Nel distretto di Batagram nel NWFP, l'indice di alfabetismo oscilla intorno al 6% per gli uomini mentre nella Allay Valley, è meno dell'1%. Tuttavia, nell'AJK, dove il governo stanziava più di un quarto del suo budget totale in istruzione, l'indice di alfabetismo supera il 60%.

E' vitale ora che sia i governi locali che federali, e le organizzazioni che stanno rispondendo all'emergenza terremoto, si adoperino alacremente per far sì che questo vantaggio iniziale non si disperda, e allo stesso tempo colgano l'occasione di ristrutturare gli edifici scolastici, garantiscano un maggior accesso all'istruzione, soprattutto alle bambine, e aumentino la formazione degli insegnanti. Il terremoto ha inoltre rappresentato un'opportunità per le organizzazioni di lavorare al fianco dei governi e delle comunità per aumentare l'accesso a un'istruzione di qualità, in zone in cui, tradizionalmente, questo accesso risulta limitato.

Cercasi insegnanti disperatamente

Quando gli abbiamo chiesto quali priorità hanno, i bambini hanno risposto a Save the Children che, dopo le scuole, "vogliamo gli insegnanti e ci servono i libri." Edificare scuole è inutile se non ci sono insegnanti adeguatamente preparati per insegnarvi. Secondo il Dipartimento dell'Educazione nei soli distretti di Muzaffarabad e Bagh della provincia dell'AJK, sono 630 gli

insegnanti feriti o che hanno perso la vita a causa del terremoto. Molti degli insegnanti sopravvissuti sono necessari al lavoro di ricostruzione e risanamento, quindi non possono insegnare a tempo pieno. Già si registrava una carenza di insegnanti prima del terremoto, in particolare nel distretto di Batagram nel NWFP. A causa del crollo dell'edificio che ospita il Ministero dell'Educazione, c'è anche penuria di funzionari statali per affrontare la crisi.

Anche prima del terremoto, molte scuole elementari avevano solo un insegnante a fronte di classi con fino a 100 allievi. E' impossibile garantire un'istruzione di qualità con una simile proporzione allievi/insegnanti.

Il Ministero dell'Educazione stima che ci vogliono 25.000 insegnanti per le due province di NWFP e AJK. Questo fornisce una buona opportunità per preparare al ruolo d'insegnante molte giovani donne. Non solo saranno coinvolte direttamente nella ricostruzione delle loro comunità, ma – forse per la prima volta nella loro vita – si garantiranno altresì un reddito sicuro.

Raccomandazioni

Il Ministero dell'Educazione dovrebbe lavorare, a livello provinciale e federale, con istituzioni specializzate nella formazione professionale e con le ONG, per sviluppare un programma di formazione di massa per gli insegnanti in entrambe le province, rivolto soprattutto alle donne, e assicurandosi che i candidati siano selezionati nelle diverse comunità in cui andranno ad insegnare.

Il Ministero dell'Educazione dovrebbe avviare una significativa campagna di



Save the Children

MEDIA BRIEFING

reclutamento per identificare insegnanti locali disposti ad insegnare nelle zone colpite dal terremoto.



Quando gli operai di Save the Children arrivarono al villaggio di Anwar Sharif nel Consiglio dell'Unione di Charak Pura, Muzaffarabad (destra), 80 bambine sedevano all'aperto in attesa della loro insegnante. La casa dell'insegnante è andata distrutta, costringendola a spostarsi a Muzaffarabad, a circa 30 chilometri di distanza. In sua assenza, una bambina di 11 anni stava cercando di insegnare alle più piccole l'alfabeto inglese. Tre ore dopo, quando siamo ripassati di là, tutte le bambine erano tornate a casa nei rispettivi villaggi, a circa 10 chilometri di distanza. L'insegnante non era riuscita a raggiungerle quel giorno, e in Pakistan non ci sono supplenti che possano rimpiazzare gli insegnanti mancanti.

Riaprire e ricostruire meglio di prima

Attualmente, appena 423 scuole sono operative a Muzaffarabad e 147 a Bagh. Secondo il Ministero dell'Educazione, servono urgentemente ancora 21.100 tende per le province di NWFP e AJK. Il governo dell'AJK insieme all'UNICEF sta provvedendo alla fornitura di tende. Comunque, le tende costituiscono una soluzione temporanea. Ricostruire nelle zone terremotate richiede anni – come abbiamo imparato a Gujarat e a Bam.

Lo stesso Ministero dell'Educazione stima che per ricostruire le scuole andate distrutte ci vorranno cinque anni.

Il bisogno più urgente è quello di radunare le classi di tutti i livelli il prima possibile. L'unico modo per farlo sarà focalizzarsi sulla costruzione di scuole temporanee anziché aspettare la ricostruzione di strutture permanenti.

Le strutture semi-permanenti costano 1.500 sterline, ci vogliono solo cinque giorni per tirarle su e durano in media sei anni, laddove molte delle tende impiantate nell'AJK non hanno retto oltre la prima nevicata.

Raccomandazioni

L'obiettivo della comunità internazionale e del governo è di "ricostruire più solidamente." Se queste sono le intenzioni, allora il Ministero – sia a livello provinciale che a livello federale – e l'UNICEF dovrebbero istituire delle scuole temporanee per i bambini che durino finché non siano ricostruite le strutture permanenti. Le strutture provvisorie devono essere concepite tenendo in considerazione il loro utilizzo futuro.

Devono essere anti-sismiche e a prova di fattori meteorologici. Senza questi requisiti, i bambini rischiano di rimanere bloccati nelle tende per gli anni a venire.

Recuperare terreno sulle lezioni perse

Edifici adeguati e sufficiente personale docente sono di vitale importanza, ma i bambini hanno bisogno di recuperare le lezioni che hanno perso nei giorni seguenti il terremoto.



Save the Children

MEDIA BRIEFING

Per questo necessitano di uno speciale programma di apprendimento e di classi di recupero. Mentre gli esami delle elementari sono stati spostati di due mesi, per i bambini più grandi si rispetterà il calendario esami alla data stabilita.



Circa 90 ragazze hanno perso la vita in questo liceo statale a Bagh. Save the Children ha istituito delle aule provvisorie, ma la scuola è ancora in rovina. Stiamo facendo pressione sul governo affinché rimpiazzi le tende con scuole provvisorie prima dell'arrivo dell'inverno, tra sei mesi.

Raccomandazioni

Il Ministero dell'Educazione dovrebbe adottare un programma di apprendimento veloce che consenta ai bambini che hanno perso ore di lezione di recuperare sul programma scolastico. Le organizzazioni umanitarie devono lavorare insieme e aiutare il governo a sviluppare appropriati metodi di insegnamento e di formazione. Il Ministero deve inoltre essere flessibile nello stabilire il calendario degli esami. I bambini delle scuole secondarie devono posticipare i loro esami di almeno due mesi per avere il tempo di recuperare le ore di lezione perse dopo il terremoto.

Puntare su *tutti* i bambini, bambine incluse

Anche prima del terremoto, il Pakistan aveva poche probabilità di raggiungere il

grado di istruzione contemplato dagli Obiettivi del Millennio, soprattutto quello che assicura entro il 2015 l'accesso per tutti i bambini ad una istruzione elementare gratuita, obbligatoria e di qualità. L'obiettivo di ottenere pari opportunità per l'accesso all'istruzione di bambini e bambine entro il 2015, rappresentava una sfida ancora più grande. Nel Consiglio dell'Unione di Charak Pura, non esistono scuole medie o licei per le femmine. Con una popolazione di 54.000 abitanti, solo quattro bambine avevano frequentato la scuola prima del terremoto. Ciò comportava percorrere lunghe distanze fino a Muzaffarabad città. Persino a Muzaffarabad, solo il 33% di coloro in grado di frequentare il liceo sono femmine. Le femmine devono restare a casa per aiutare nei lavori domestici, badare ai fratelli e andare a prendere l'acqua. Inoltre sono incoraggiate a sposarsi giovani, piuttosto che a continuare gli studi.

Raccomandazioni

Le organizzazioni e il governo dell'AJK dovrebbero lavorare per annullare il divario tra i sessi dando alle femmine la possibilità di accedere ad una istruzione di qualità. L'UNICEF e le altre organizzazioni hanno il dovere di incoraggiare attivamente le femmine a frequentare la scuola. Donatori come DFID e USAID dovrebbero stanziare fondi per edificare scuole medie tanto quanto quelle elementari, affinché le femmine non siano costrette a viaggiare fino alle città o obbligate ad interrompere i loro studi alla scuola secondaria.

La reazione nazionale e internazionale

Sia il governo federale che quello dell'AJK sono attualmente impegnati nel processo di riformulazione di una strategia per la ricostruzione. Mentre i governi dell'AJK e del NWFP hanno necessità molto diverse quando si tratta di ricostruire i loro settori educativi, noi crediamo nella necessità di sviluppare delle strategie per la ricostruzione consistenti e coerenti a livello federale. Aspettiamo con ansia di vedere finalmente una politica di riabilitazione educativa a livello federale affinché i donatori internazionali, le organizzazioni internazionali e le istituzioni finanziarie come la Banca Mondiale e la Banca per lo Sviluppo dell'Asia possano comprendere più chiaramente quanto il nostro apporto li metterà tutti d'accordo. Nel frattempo, ci sono pochissime ONG che rispondono al fabbisogno di istruzione nell'AJK e nel NWFP. Save the Children si sta facendo carico del 50% del fabbisogno scolastico a Bagh e Muzaffarabad.



Prima del terremoto, solo un terzo delle bambine come Shamin - qui mentre fa i suoi compiti nella scuola elementare ora distrutta - hanno avuto la possibilità di frequentare il liceo. Save the Children sta facendo pressione sul governo e sulle altre organizzazioni per annullare il divario tra i sessi e garantire così un'istruzione di qualità per tutti i bambini.

Raccomandazioni

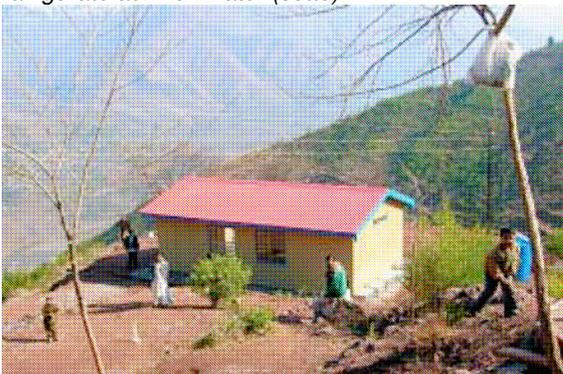
Si richiede con urgenza la partecipazione di più organizzazioni che aiutino a ricostruire le scuole, a formare gli insegnanti e a garantire un'istruzione di qualità. Ci auguriamo di vedere presto un piano di azione coordinato da parte del Ministero dell'Educazione il prima possibile. Ci auguriamo inoltre che il Ministero dell'Educazione Federale assuma un ruolo proattivo nel supportare la riabilitazione del settore educativo nella provincia dell'AJK.



Save the Children

MEDIA BRIEFING

Save the Children sta rimpiazzando le tende con scuole temporanee anti-sismiche, come quelle raffigurate ad Aru Khator (sotto).



Dovrebbero inoltre impegnarsi con organizzazioni come l'UNICEF e Save the Children, e con nuovi attori come la Banca Mondiale, per garantire visione e coerenza all'intervento, e con i donatori internazionali per assicurare lunga durata al fabbisogno scolastico.

L'intervento di Save the Children

Nei distretti di Muzaffarabad e di Bagh nella provincia di AJK, le scuole distrutte erano 1.400, mentre nel NWFP erano 5.342. Save the Children progetta di ricostruire 600 scuole in entrambe le province nei prossimi due anni, rivolte ad un totale di 60.000 bambini, mentre UNICEF insieme agli altri suoi partner si farà carico del resto. Al momento stiamo montando tende in modo da riportare a scuola i bambini il prima possibile.

Più a lungo resteranno lontano dalla scuola, maggiore sarà il rischio per questi bambini di venire assorbiti dalle necessità familiari, come ricostruire le case o svolgere lavori domestici. Le loro possibilità di istruzione potrebbero sfumare presto in secondo piano. Rimpiazzeremo inoltre le tende con strutture anti-sismiche temporanee, con dotazione iniziale di libri di testo, lavagne, stuoini, penne, quaderni,

attrezzature per lo sport e le attività ricreative, poster, materiali didattici e altri supporti. Prioritario sarà ricostruire le scuole elementari statali che si trovano nella zona invernale (zona in cui le scuole restano chiuse due mesi all'anno ogni anno).

Inoltre stiamo istituendo dei comitati di gestione scolastica, fornendo alle scuole arnesi per rimuovere la neve e incentivi per sgombrare e ripulire i luoghi dalle macerie delle scuole crollate. Gli arnesi che gli forniamo diventeranno allora un bene comunitario.

Nella seconda fase, ci occuperemo di dotare le scuole delle attrezzature necessarie, della formazione degli insegnanti nonché di sviluppare campagne di promozione sanitaria, percorsi di sviluppo personale e sviluppo dei programmi curriculari. Lavoreremo per garantire che i bambini – soprattutto le femmine – che non frequentavano la scuola prima del terremoto abbiano per la prima volta la possibilità di avere un'istruzione.

Save the Children UK
1 St John's Lane
London EC1M 4AR
UK
Tel +44 (0)20 7012 6400
www.savethechildren.org.uk

Save the Children Italia
via Firenze, 38
00184, Italia
Tel: +39 06 4807001
Fax: +39 06 48070039
www.savethechildren.it
info@savethechildren.it
Traduzione a cura di Rita Balestra